

REGOLAMENTO

ED.	REV.	DATA	MOTIVAZIONI DELLE MODIFICHE ALLA PRECEDENTE REVISIONE	REDATTO RSQ		VERIFICATO DO		APPROVATO DG
				Roma	Brescia	Roma	Brescia	
4	00	29/06/18	Unificazione Sistemi Gestione SICIV- APAVE CERTIFICATION ITALIA	S. Bertini	F. Donati	D. Venditti	S. Citroni	Urbano Strada
				Roma	Brescia	Roma	Brescia	
4	01	19/05/20	Revisione generale	S. Bertini	F. Donati	D. Venditti	S. Citroni	Urbano Strada
				Roma	Brescia	Roma	Brescia	

1.	PRESENTAZIONE APAVE CERTIFICATION ITALIA	3
2.	ACCREDITAMENTI APAVE CERTIFICATION ITALIA	3
3.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO	3
4.	TERMINI, DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI	3
5.	RESPONSABILITÀ	4
6.	PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE	5
7.	PROCEDURA DI MANTENIMENTO	9
8.	AUDIT STRAORDINARI	9
9.	PROCEDURA DI RINNOVO.....	10
10.	ESTENSIONE/RIDUZIONE DELLA CERTIFICAZIONE	10
11.	SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE	10
12.	REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE	10
13.	RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE.....	10
14.	CERTIFICAZIONE MULTISITO.....	10
15.	TRASFERIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DA ALTRI ODC.	10
16.	RICORSI	10
17.	RECLAMI	10
18.	GESTIONE DEL CONTRATTO APAVE CERTIFICATION ITALIA - ORGANIZZAZIONE	10

1. PRESENTAZIONE APAVE CERTIFICATION ITALIA

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

2. ACCREDITAMENTI APAVE CERTIFICATION ITALIA

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO

Questo documento, da considerarsi integrativo del RG-01 Apave parte generale in revisione corrente, specifica e dettaglia alcune condizioni aggiuntive specifiche relative all'iter di certificazione dei sistemi di gestione ambientale, secondo la norma UNI EN ISO 14001.

Il presente Regolamento RG-A-01 si applica per tutte le attività di certificazione di sistemi di gestione ambientale a prescindere dal fatto che siano in Accredimento o meno; pertanto, nel presente RG-A-01, sono definiti i criteri ed i metodi con i quali si gestiscono i rapporti tra APAVE CERTIFICATION ITALIA e le organizzazioni richiedenti la certificazione e/o clienti.

Per la terminologia riguardante i Sistemi di Gestione Ambientale e le attività descritte nel presente regolamento, valgono le definizioni riportate nelle Norme della famiglia UNI EN ISO 14000

Le normative applicabili come riferimento per il presente regolamento sono:

- la norma UNI EN ISO 14001 nell'ultima versione disponibile;
- La norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021 – 1 nell'ultima versione disponibile
- UNI TR 11331 "Sistemi di gestione ambientale - Indicazioni relative all'applicazione della UNI EN ISO 14001 in Italia, formulate a partire dalle criticità emerse e dalle esperienze pratiche"
- UNI TR 11405 "Sistemi di gestione ambientale - Applicazione della norma UNI EN ISO 14001 nella Pubblica Amministrazione con competenze di gestione del territorio"

Altri documenti di riferimento per i Sistemi di Gestione Ambientale sono i seguenti:

- documento ACCREDIA RT-09 "Prescrizioni per l'accredimento degli organismi operanti la certificazione dei sistemi di gestione ambientale (SGA)", ultima versione applicabile, disponibile sul sito www.accredia.it;
- ogni altro documento applicabile, richiamato e disponibile sul sito www.accredia.it

Il presente regolamento è disponibile sul sito www.apave-certification.it o richiedibile a:

APAVE CERTIFICATION ITALIA SRL

SEDE DI ROMA: Via Giuseppe Rosaccio, 33 – 00156 ROMA (RM) – ITALIA – tel. 06/33270123 – fax 06/33220293

e-mail: info.certification.it@apave.com - posta elettronica certificata (PEC): info@pec.apave-certification.it

SEDE DI BRESCIA: Via Dei Mille, 22 - 25122 BRESCIA (BS) – ITALIA - tel. 030/3099482 - fax 030/3099406

e-mail: bs.certification.it@apave.com - posta elettronica certificata (PEC): info.bs@pec.apave-certification.it

4. TERMINI, DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI

Valgono termini, definizioni e abbreviazioni riportate in RG-01 parte generale a cui si aggiungono quelle sotto riportate.

I termini e le definizioni utilizzati nel presente regolamento RG-A-01 sono in accordo alle seguenti norme, in ultima versione corrente:

UNI EN ISO 9000: "Sistemi di gestione per la qualità – Fondamenti e vocabolario";

UNI EN ISO 14004: "Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l'uso".

Si riportano le seguenti definizioni:

AMBIENTE: Contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

ASPETTO AMBIENTALE: Elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

IMPATTO AMBIENTALE: Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA): Parte del sistema di gestione di un'organizzazione utilizzata per sviluppare ed attuare la propria politica ambientale e gestire i propri aspetti ambientali.

OBIETTIVO AMBIENTALE: Fine ambientale complessivo, coerente con la politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire.

PRESTAZIONE AMBIENTALE: Risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione.

POLITICA AMBIENTALE: Intenzioni e direttive complessive di un'organizzazione relative alla propria prestazione ambientale come espresso formalmente dall'alta direzione.

TRAGUARDO AMBIENTALE: Requisito di prestazione dettagliato, applicabile all'intera organizzazione o ad una sua parte, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi.

AUDIT CONGIUNTO: due o più ODC cooperano per sottoporre ad audit un solo cliente

AUDIT COMBINATO: un ODC sottopone un cliente contemporaneamente ad audit rispetto ai requisiti di due o più norme di sistemi di gestione

AUDIT INTEGRATO: audit di ODC su un cliente che ha integrato l'applicazione dei requisiti di due o più norme di sistemi di gestione in un unico sistema di gestione.

PARTE INTERESSATA: Persona o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di un'organizzazione.

CICLO DI VITA: Fasi consecutive e interconnesse di un sistema di prodotti (o servizi), dall'acquisizione delle materie prime o dalla generazione delle risorse naturali fino allo smaltimento finale.

Nota: le fasi del ciclo di vita comprendono l'acquisizione delle materie prime, la progettazione, la produzione, il trasporto/consegna, l'utilizzo, il trattamento di fine vita e lo smaltimento finale.

5. RESPONSABILITÀ

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente

5.1 DIRITTI E DOVERI DI APAVE CERTIFICATION ITALIA

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente

5.1.1 RISERVATEZZA

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente

5.1.2 MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente

5.2 DIRITTI E DOVERI DELL'ORGANIZZAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente

5.2.1 ASPETTI GENERALI DEL RAPPORTO ORGANIZZAZIONE/APAVE CERTIFICATION ITALIA

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

5.2.2 USO DEL MARCHIO, DEL LOGO E DEL CERTIFICATO

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente

5.2.3 MODIFICHE AL SGA DELL'ORGANIZZAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente

5.2.4 ACCESSO ALLE REGISTRAZIONI DEI RECLAMI

Oltre a quanto prescritto nel corrispondente paragrafo del RG-01 parte generale, APAVE CERTIFICATION ITALIA richiede all'organizzazione di rendere disponibile a APAVE CERTIFICATION ITALIA un elenco aggiornato degli eventuali reclami ricevuti relativi agli impatti di natura ambientale quali, a titolo di esempio: sanzioni, procedimenti penali in corso, esposti, azioni volte al risarcimento per danni ambientali, altro.

Qualora una organizzazione richiedente certificazione sia coinvolta in procedimenti legali in corso o con sentenza passata in giudicato relativamente ad aspetti/reati ambientali, APAVE CERTIFICATION ITALIA effettua adeguata e sistematica sorveglianza del problema specifico sia durante audit di certificazione (Fase1 e Fase2), sia in audit di mantenimento e rinnovo. Il GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA deve raccogliere evidenze oggettive significative, necessarie a dimostrare che per l'oggetto della condanna o del procedimento, non è ancora in essere la violazione o il reato ambientale contestato al momento dell'audit. APAVE CERTIFICATION ITALIA si riserva il diritto di effettuare Audit Supplementari o anticipare a 6 mesi l'audit di primo mantenimento sull'organizzazione.

L'organizzazione si impegna a tenere aggiornato APAVE CERTIFICATION ITALIA di tutti gli sviluppi dei procedimenti in

essere.

APAVE CERTIFICATION ITALIA precisa che l'esistenza di procedimenti penali in corso è collegata ad una ipotesi di reato ma non dimostra la colpevolezza del rappresentante legale dell'organizzazione (o di altra persona fisica operante per conto dell'organizzazione) fino a sentenza definitiva passata in giudicato e che l'eventuale condanna (reclusione, ammenda, altro) prevista dalla legislazione vigente porta alla espiazione della pena.

APAVE CERTIFICATION ITALIA informa che secondo quanto previsto dal capitolo 4.4 del rapporto tecnico UNI/TR 11331, non si può escludere che organizzazioni coinvolte in procedimenti penali in corso o in condanne penali siano certificate o certificabili secondo la norma UNI EN ISO 14001.

Nel caso in cui aree, attività, impianti compresi nello scopo del certificato rilasciato da APAVE CERTIFICATION ITALIA siano oggetto di sequestro, APAVE CERTIFICATION ITALIA valuta se il sequestro renda impossibile verificare che il sistema di gestione continui ad essere conforme ed efficacemente attuato e, in caso negativo, sospende il certificato, dopo avere effettuato un Audit Straordinario.

5.2.5 PRESENZA PRESSO L'ORGANIZZAZIONE DI ISPETTORI ED OSSERVATORI

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente

5.2.6 COMUNICAZIONI

Qualora l'organizzazione venisse ad essere interessata da provvedimenti sanzionatori quali denunce per reati ambientali, sospensione di autorizzazioni o altro che abbia impatto diretto sul sistema di gestione ambientale, queste devono essere tempestivamente comunicate a APAVE CERTIFICATION ITALIA.

Nel caso di un'organizzazione coinvolta, direttamente o tramite persone fisiche che la rappresentino, in procedimenti legali in corso o in sentenze passate in giudicato in merito ad aspetti ambientali, l'organizzazione deve assicurare adeguata e sistematica comunicazione ad APAVE CERTIFICATION ITALIA tramite mail/pec/fax/raccomandata. Il RSCA potrà decidere di programmare un audit straordinario e/o anticipare audit di mantenimento e/o altro in merito alla sorveglianza del problema specifico ed il monitoraggio sullo stato di avanzamento del contenzioso in tutte le fasi del contratto in essere (audit di Fase1 e Fase2, di mantenimento e/o di rinnovo); APAVE CERTIFICATION ITALIA dovrà fornire evidenze sufficienti a dimostrare che, riguardo l'oggetto della condanna o del procedimento, l'organizzazione stessa ne abbia identificato le cause e le eventuali ricadute sul proprio sistema di gestione ambientale, predisponendo e attuando gli interventi necessari ad impedirne il ripetersi. In ogni caso APAVE CERTIFICATION ITALIA può stabilire l'esecuzione di un audit Straordinario dove raccogliere tutte le informazioni disponibili ed accessibili relative al procedimento in corso e farne un riesame indipendente.

L'organizzazione è tenuta ad informare APAVE CERTIFICATION ITALIA di tutti gli sviluppi dei procedimenti in essere.

6. PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE

6.1 FLUSSO DI CERTIFICAZIONE

Lo schema del flusso di certificazione SGA adottato da APAVE CERTIFICATION ITALIA è articolato nelle seguenti fasi:

- 6.2 Richiesta di certificazione;
- 6.3 Offerta per la certificazione;
- 6.4 Accettazione domanda di certificazione;
- 6.5 Audit preliminare (facoltativo);
- 6.6 Pianificazione dell'audit;
- 6.7 Audit di certificazione (Fase1 e Fase2);
- 6.8 Azioni a seguire all'Audit di Certificazione;
- 6.9 Rilascio della certificazione.

Possono accedere alla certificazione APAVE CERTIFICATION ITALIA del proprio SGA tutte le organizzazioni, di qualunque tipo e dimensione esse siano, che ne facciano richiesta presentando a APAVE CERTIFICATION ITALIA formale "Richiesta di Offerta" e che si impegnino a rispettare quanto previsto dal contratto e dal RG-01 parte generale e RG-01- A, in revisione corrente, resi successivamente controfirmati per accettazione.

6.2 RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

6.3 OFFERTA PER LA CERTIFICAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

6.4 ACCETTAZIONE DELL'OFFERTA DI CERTIFICAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

6.5 AUDIT PRELIMINARE (PRE AUDIT FACOLTATIVO)

Ad integrazione di quanto specificato in RG-01 parte generale ed in conformità a quanto prescritto dal RT-09 ACCREDIA, APAVE CERTIFICATION ITALIA prevede la possibilità per l'organizzazione che la Fase1 di audit di certificazione possa essere preceduta da un pre-audit il quale, però, non può avere durata superiore ai 2 (due) gg-uomo.

6.6 PIANIFICAZIONE DELL'AUDIT DI CERTIFICAZIONE

La corretta pianificazione temporale di audit di Fase2 è uno fra gli scopi più importanti dell'audit di Fase1. L'intervallo di tempo tra le due fasi consente a GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA:

- la preparazione e la comunicazione all'organizzazione da certificare di un Piano di audit per la Fase2, dopo il completamento della Fase1;
- l'adeguata gestione da parte dell'organizzazione dei rilievi che nell'audit di fase 2 potrebbero essere classificati come non conformità

Esclusivamente nel caso di organizzazioni con meno di 10 dipendenti e di impatto ambientale "basso" o "limitato" (come definito nel documento IAF MD 5), è possibile eseguire gli audit di Fase1 e Fase2 in giornate consecutive. Tuttavia resta confermato che, qualora l'esito dell'audit di Fase 1 dimostri la presenza di rilievi che potrebbero essere classificati come non conformità tali da precludere la possibilità del rilascio della certificazione, cioè di carenze nel soddisfare uno o più requisiti della norma o situazioni che sollevano dubbi significativi in merito alla capacità del sistema di gestione ambientale del cliente di conseguire i risultati previsti (cfr. UNI CEI EN ISO/IEC 17021 punto 9.1.15), non è ovviamente possibile procedere all'esecuzione dell'audit di Fase2 consecutivo all'audit di Fase1.

APAVE CERTIFICATION ITALIA - SEDE OPERATIVA si impegna ad informare esplicitamente l'organizzazione certificanda che – nei casi sopra descritti - l'audit di Fase2 dovrà essere ripianificato ad una adeguata distanza di tempo per consentire all'organizzazione la soluzione dei rilievi riscontrati e l'iter di certificazione è interrotto al termine di audit di Fase1.

6.7 AUDIT DI CERTIFICAZIONE (FASE1 E FASE2)

L'Audit di certificazione prevede la suddivisione dell'audit in due fasi denominate Fase1 e Fase2.

Generalmente Fase1 e Fase2 sono eseguite presso l'organizzazione in momenti diversi; può essere presa in considerazione la possibilità di eseguire una parte della Fase1 presso gli uffici APAVE CERTIFICATION ITALIA (ad esempio per settori non critici, per parti documentali sempre previa analisi delle giustificazioni).

L'intervallo minimo temporale tra le due fasi viene proposto da APAVE CERTIFICATION ITALIA al momento della pianificazione iniziale a cura della ST e RSCA, approvato da DO prendendo in considerazione tutte le informazioni disponibili; tale decisione viene riportata nelle comunicazioni che vengono inviate all'organizzazione ed al GVI. Per la conferma dell'intervallo tra la Fase1 e la Fase2, è determinante l'esito della Fase1, dove è compito del RGVI in accordo con l'organizzazione, valutate le esigenze per la risoluzione degli eventuali rilievi riscontrati, definire la pianificazione della Fase2.

la Fase1 e Fase2 non essere eseguite in giornate consecutive. L'intervallo temporale tra le due fasi deve prendere in considerazione: le esigenze dell'organizzazione per la risoluzione delle arre di potenziale criticità identificate nella fase1 dimensione, localizzazione, considerazioni del rischio, precedenti conoscenze sull'organizzazione, altro.

6.7.1 AUDIT FASE 1

Ad integrazione di quanto indicato nel corrispondente paragrafo 6.7.1 del RG-01 parte generale, in caso di certificazione di SGA, all'organizzazione certificanda sono richieste anche le seguenti informazioni.

APAVE CERTIFICATION ITALIA richiede la presenza minima della seguente documentazione, ai fini della valutazione del SGA dell'organizzazione certificanda:

- *Manuale del sistema di gestione e/o documento equivalente (Manuale Ambientale o Manuale Integrato nel caso di presenza di più sistemi di gestione integrati, compreso SGA) che descriva la modalità di adozione dei requisiti della norma UNI EN ISO 14001*
- *Avere effettuato un'analisi ambientale del contesto e/o preliminare del sito/i (o documento equivalente come ad esempio relazioni specifiche, verbali di meeting o sezione dedicata nel riesame di Direzione) che comprenda almeno una descrizione del tipo di attività svolte nel Sito/i per il quale viene richiesta la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale e una identificazione degli aspetti ambientali associati alle proprie attività e relativi impatti.*

APAVE CERTIFICATION ITALIA deve riscontrare la succitata documentazione per la comprensione dell'organizzazione e del contesto in relazione a rischi e opportunità, fattori esterni e interni, aspetti e impatti ambientali, coinvolgimento delle parti interessate e della Direzione, caratteristici dell'organizzazione. In occasione della fase 1 si indagherà l'organizzazione sui rischi e opportunità così come previsto dal requisito 6.1.1 della norma ISO 14001.

Nel corso della Fase1 infatti, GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA svolge le seguenti attività:

- Valutare che la documentazione del SGA dell'organizzazione, incluse le procedure, copra tutti i requisiti della norma e della legislazione cogente e sia ad essi conforme;
- Verificare che l'organizzazione abbia identificato e sottoposto a valutazione tutti gli *aspetti ambientali* delle proprie attività, processi, prodotti e servizi che all'interno del campo di applicazione definito per il sistema di gestione ambientale, l'organizzazione è in grado di tenere sotto controllo e quelli sui quali essa può esercitare un'influenza e i loro impatti ambientali associati, considerando una prospettiva di ciclo di vita.

Coerentemente con una prospettiva di ciclo di vita, l'organizzazione deve:

- stabilire controlli, come appropriato, per assicurare che il(i) proprio(i) requisito(i) ambientale(i) sia(siano) affrontato(i) nei processi di progettazione e sviluppo per il prodotto o servizio, tenendo conto di ciascuna fase del ciclo di vita;
- determinare i propri requisiti ambientali per l'approvvigionamento di prodotti e servizi, come appropriato;
- comunicare i propri requisiti ambientali pertinenti ai fornitori esterni, compresi gli appaltatori;
- considerare la necessità di fornire informazioni sui potenziali impatti ambientali significativi associati a trasporto o consegna, utilizzo, trattamento di fine vita e smaltimento finale dei propri prodotti e servizi.

GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA focalizza la sua attenzione sulla completezza, coerenza e correttezza della fase di identificazione e valutazione degli aspetti ambientali da parte dell'organizzazione, piuttosto che sulla mera esistenza formale del documento denominato "Analisi Ambientale Iniziale" (AAI) e/o documento equivalente.

GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA verifica che la fase di valutazione sia supportata da dati e informazioni di natura qualitativa e quantitativa per i diversi aspetti ambientali identificati, i quali dovranno essere raccolti e resi disponibili in modo organico dall'organizzazione stessa.

APAVE CERTIFICATION ITALIA richiede alle organizzazioni richiedenti certificazione del proprio SGA l'esistenza dell'**Analisi Ambientale del contesto e/o preliminare** (o documento equivalente come sopra specificato) e ne effettua la valutazione;

- Verificare che l'organizzazione disponga di tutte le necessarie autorizzazioni di natura ambientale, rilasciate dalle autorità preposte, afferenti a tutte le attività collegate allo scopo di certificazione e derivanti dall'analisi dei bisogni e delle aspettative delle parti interessate, e verificarne la validità, la completezza e la correttezza.

Il rapporto del GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA a conclusione dell'audit di Fase1, riporta tutti i riferimenti ai documenti e/o alle autorizzazioni esaminati;

- Discutere, verificare e documentare lo scopo di certificazione richiesto dall'organizzazione. In particolare verificare la coerenza del campo di applicazione del SGA con il contesto esterno e interno in cui opera l'organizzazione, con i requisiti delle parti interessate e con le attività-prodotti-servizi dell'organizzazione. L'Organizzazione deve considerare la quantità di controllo o di influenza che può esercitare sulle attività, prodotti e servizi considerando una prospettiva di ciclo di vita.

Al fine di un'efficace ed esaustiva analisi degli impatti ambientali dell'organizzazione auditata, APAVE CERTIFICATION ITALIA prevede che il GVI incaricato effettui tutti i necessari sopralluoghi per verificare quanto sopra elencato.

A seguito delle conclusioni emerse dall'audit di Fase1, GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA redige il piano di audit della successiva Fase2 in base ai rischi individuati, al peso degli aspetti ambientali dell'organizzazione, al livello di conformità legislativa riscontrato nonché ai risultati degli audit interni dell'organizzazione.

6.7.2 AUDIT FASE 2

• Verifiche conformità legislativa

GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA valuta, tra i requisiti per la certificazione del sistema di gestione ambientale dell'organizzazione, anche la capacità e la volontà di rispettare i requisiti legislativi cogenti applicabili e coerenti con il campo di applicazione. Qualora GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA riscontri delle carenze, vengono emessi dei rilievi il cui peso dipende dalla gravità della carenza legislativa individuata.

L'evidenza della mancata volontà o capacità dell'organizzazione di rispettare i requisiti legislativi pertinenti allo scopo e ambito dell'audit (es: violazioni di legge o di prescrizioni autorizzative ripetute o perduranti nel tempo) che mettono in dubbio la capacità dell'organizzazione di tenere sotto controllo tale criticità attraverso adeguate ed efficaci procedure e modalità operative viene formalizzata nei rapporti di audit come Non Conformità; tale rilievo non consente il rilascio

della certificazione fino alla completa risoluzione della stessa. Qualora GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA, in conformità a quanto previsto dal capitolo 4.3 del rapporto tecnico UNI/TR11331, decida di assumersi la responsabilità di emettere una osservazione, (ovvero un rilievo tale da consentire il rilascio della certificazione o il suo mantenimento), dovrà dare evidenza che l'azione correttiva proposta dall'organizzazione sia di impegno commisurato al peso minore del rilievo e dovrà conservare e tenere a disposizione di ACCREDIA la documentazione completa del caso (testo della NC, Azione Correttiva proposta dall'organizzazione e motivazioni che hanno portato alla decisione di proseguire nell'iter, incluse eventuali decisioni dei propri organi decisionali).

Nell'ambito delle verifiche di conformità legislativa, GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA monitora gli iter autorizzativi rilasciati dalle autorità competenti, non completati o in fase di modifica (integrazioni o aggiornamenti).

Nel caso in cui GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA riscontri nella Fase1 una mancata presentazione di domanda di autorizzazione nei tempi legali, non rilascia la certificazione prima che sia sanata la mancanza. In ogni caso, nel momento in cui l'organizzazione ottiene le autorizzazioni richieste, GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA ritiene risolta la non conformità e/o osservazione elevata per quella carenza.

Quanto sopra non solleva l'organizzazione dalle responsabilità in merito al livello di conformità legislativa, che rimane esclusivamente in capo all'organizzazione stessa; APAVE CERTIFICATION ITALIA rimane comunque responsabile delle decisioni prese in merito al rilascio della certificazione del SGA dell'organizzazione cliente.

- **Valutazione conformità tecnica, operativa e analitica**

Qualora siano in corso dei procedimenti legali o sentenze passate in giudicato in merito ad aspetti ambientali a carico dell'organizzazione, GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA analizza e sorveglia il problema specifico in tutte le visite (Fase1-2, mantenimento e rinnovo), riservandosi il diritto di eseguire Audit Straordinari, ai fini di raccogliere evidenze sulle modalità di gestione messe in essere dall'organizzazione ai fini del ripristino della conformità legislativa.

Nel caso in cui aree, attività, impianti compresi nello scopo del certificato rilasciato da APAVE CERTIFICATION ITALIA siano oggetto di sequestro, APAVE CERTIFICATION ITALIA valuta se tale situazione renda impossibile verificare che il sistema di gestione continui ad essere conforme ed efficacemente attuato e, in caso di esito negativo, decide per la sospensione e/o revoca del certificato, con le modalità previste RG -01 Apave parte generale, in revisione corrente.

- **Valutazione conformità requisiti DPR 151/2011 (prescrizioni relative al controllo prevenzione incendi)**

In conformità al RT-09 ACCREDIA, APAVE CERTIFICATION ITALIA considera la prevenzione incendi un aspetto con importanti ricadute "ambientali" e come tale ritenuto pertinente all'applicazione della norma UNI EN ISO 14001.

APAVE CERTIFICATION ITALIA pertanto richiede all'organizzazione:

- che l'azienda abbia individuato tutte le proprie attività ricadenti nella lista delle attività soggette ed il procedimento applicabile in funzione della "categoria" di appartenenza;
- che l'azienda abbia attivato i procedimenti amministrativi pertinenti e li conduca con correttezza e tempestività, nel rispetto dei requisiti e dei tempi dettati dalla legge;
- che eventuali richieste di integrazioni delle autorità competenti siano state evase con tempestività e completezza.

APAVE CERTIFICATION ITALIA non rilascia la certificazione qualora una delle verifiche sopra elencate abbia esito negativo.

Per i requisiti specifici richiesti alle attività appartenenti alle categorie A-B-C, APAVE CERTIFICATION ITALIA fa riferimento alle prescrizioni di cui al DPR 151/2011, che individua le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

- **valutazione conformità requisiti D.Lgs. 152/2006 (prescrizioni testo unico ambiente)**

APAVE CERTIFICATION ITALIA, in accordo con RT-09 ACCREDIA, prescrive alcune specificazioni integrative secondo gli aspetti normati dal titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, ed in particolare quanto previsto dall'articolo 242 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.

Tali prescrizioni si applicano quando GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA, presso siti con attività in esercizio, raccoglie evidenze tali da far ritenere che vi sia la possibilità "*di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione*" (articolo 242 comma 1) a fronte di eventi avvenuti anteriormente oppure del caso in cui il rischio di contaminazione appaia possibile a causa di attività in essere (incidenti, nuovi fenomeni di inquinamento, altre cause).

Audit combinati

APAVE CERTIFICATION ITALIA esegue audit di SGA combinati con quelli di altri SG, qualora sia richiesto dall'organizzazione, solo se le attività svolte rispettano tutti i requisiti richiesti per la certificazione del sistema di gestione ambientale.

In tale caso APAVE CERTIFICATION ITALIA identifica nel piano di audit il ruolo e le responsabilità di ogni componente del GVI ed i criteri di audit relativi. Tutti gli elementi del SGA sono identificati chiaramente nel rapporto di audit emesso dal RGVI.

6.8 AZIONI A SEGUIRE ALL'AUDIT DI CERTIFICAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

6.9 RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

7. PROCEDURA DI MANTENIMENTO

APAVE CERTIFICATION ITALIA - effettua le attività di mantenimento sulla certificazione del sistema di gestione SGA dell'organizzazione con audit sviluppati a seconda della complessità dell'organizzazione, in accordo al documento IAF MD 5 in revisione corrente, in base a quanto previsto per criteri e tempo, con la suddivisione in **organizzazioni ad ALTA/MEDIA/BASSA/LIMITATA complessità**.

In aggiunta a quanto previsto nel RG 01 Apave in merito agli audit di mantenimento, per la valutazione degli aspetti cogenti in occasione degli audit di mantenimento dello schema di certificazione ambientale, ai fini dell'attuazione efficace del programma triennale di audit, vi sono diversi aspetti che richiedono adeguato dettaglio nella pianificazione dei contenuti della verifica.

GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA effettua l'audit di mantenimento avendo cura di individuare le seguenti informazioni minime relative all'organizzazione certificata:

- le autorizzazioni esaminate con data di scadenza e/o lo stato degli adempimenti collegati alle autorizzazioni in essere o in corso di modifica o acquisizione;
- gli aspetti ambientali per i quali è stata eseguita la verifica della capacità dell'organizzazione di assicurare adeguato controllo e/o sorveglianza;
- la specifica delle procedure o delle istruzioni esaminate (ad esempio manutenzione, controllo fornitori e appaltatori, gestione del depuratore, gestione dei depositi temporanei di rifiuti, ecc.), ricomprese nell'ambito Dei requisiti della norma di riferimento UNI EN ISO 14001;
- verifica dell'efficacia del processo che l'organizzazione attua per la valutazione periodica del rispetto delle prescrizioni legali e sottoscritte;
- reparti e aree (reparti, depositi, piazzali, altre zone.) presso cui sono stati eseguiti sopralluoghi per l'esame delle prassi in essere;
- funzioni e reparti presso cui sono state eseguite interviste per la verifica delle prassi in essere e del grado di coinvolgimento e formazione del personale.

Nel caso in cui durante gli audit di mantenimento, i rinnovi o le visite straordinarie, vengano evidenziati da parte del GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA situazioni di non conformità autorizzativa non riscontrate negli audit precedenti (ad esempio una autorizzazione scaduta, oppure un nuovo impianto per il quale non è stata ottenuta l'autorizzazione) è comunque necessario emettere NC.

Se la domanda non è stata presentata, GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA deve chiedere all'organizzazione di provvedere immediatamente all'inoltro della necessaria domanda, completa e esatta, pena la sospensione o il ritiro della certificazione.

Nel caso in cui, invece, la domanda sia stata presentata nei tempi corretti GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA può considerare la situazione conforme e dovrà comunque richiedere all'organizzazione di essere informato di ogni sviluppo della pratica in questione.

Per le situazioni di natura tecnica, operativa e/o analitica, è necessario prendere in considerazione il contesto di riferimento per valutare le condizioni del mantenimento della certificazione. Pertanto, in presenza di una situazione puntuale, riconducibile a condizioni di eccezionalità/casualità dell'evento ed in cui l'organizzazione è in grado di dimostrare una corretta modalità di gestione e tempi di rientro definiti, GVI APAVE CERTIFICATION ITALIA può emettere una osservazione che non comprometta il mantenimento della certificazione oppure documentare quanto riscontrato in altro modo (es. check list, raccomandazione, diario, ecc), garantendo comunque la conservazione della documentazione per le eventuali verifiche da parte di ACCREDIA.

In caso contrario sarà necessario, invece, emettere una NC che, in assenza di un'adeguata e tempestiva azione correttiva da parte dell'organizzazione, potrà portare alla sospensione della certificazione prima ed alla revoca della stessa poi nel caso in cui l'organizzazione non dia prova di corretto trattamento e risoluzione della stessa.

8. AUDIT STRAORDINARI

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

9. PROCEDURA DI RINNOVO

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

10. ESTENSIONE/RIDUZIONE DELLA CERTIFICAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

11. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

12. REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

13. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

14. CERTIFICAZIONE MULTISITO

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

15. TRASFERIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DA ALTRI ODC.

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

15.1 Trasferimento

Nessuna integrazione rispetto a RG-01 parte generale, in revisione corrente.

15.2 Condizioni preliminari al trasferimento

Nessuna integrazione rispetto a RG-01 parte generale, in revisione corrente.

15.3 Riesame documentale – Pre-Transfer visit – Emissione certificato

Nessuna integrazione rispetto a RG-01 parte generale, in revisione corrente.

16. RICORSI

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

17. RECLAMI

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

17.1 Contenziosi

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

18. GESTIONE DEL CONTRATTO APAVE CERTIFICATION ITALIA - ORGANIZZAZIONE

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

18.1 Quotazione Contrattuale

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.

18.2 Fatturazione

Nessuna integrazione rispetto a RG -01 parte generale in revisione corrente.